



REPUBBLICA ITALIANA

**In nome del Popolo Italiano
la Corte dei conti
in Sezioni Riunite per la Sardegna**

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Antonio Contu	Presidente
Susanna Loi	Consigliere
Valeria Mistretta	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Cristina Ragucci	Referendario relatore
Maria Stella Iacovelli	Referendario

nell'udienza pubblica del 26 novembre 2021, ha assunto la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2020;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO l'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione delle Sezioni regionali riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934;

VISTA la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

VISTO il decreto-legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTE la legge regionale n. 10 del 12 marzo 2020, e la legge regionale n. 11 del 12 marzo 2020, recanti, rispettivamente, la legge di stabilità regionale per il 2020 e il bilancio di previsione 2020-2022;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 25/8 del 30 giugno 2021 con la quale è stato approvato il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020, trasmesso alla Sezione del controllo, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, con nota n. 6959 del 14 luglio 2021;

VISTA la designazione, da parte delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna, del Referendario Cristina Ragucci quale magistrato relatore nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2020;

VISTA la deliberazione n. 204/2021/PARI del 9 novembre 2021, assunta dalla Sezione regionale di controllo a conclusione delle attività di verifica del Rendiconto regionale per l'esercizio 2020, e preso atto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione regionale nelle memorie scritte e nel corso della discussione orale nell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021;

VISTO il decreto n. 1/2021/SS.RR. del 20 luglio 2021, con il quale è stato costituito il Collegio per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020;

VISTO il decreto n. 2/2021/SSRR del 12 novembre 2021, con il quale il Presidente delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'udienza pubblica per il giorno 26 novembre 2021;

VISTA la memoria depositata dal Procuratore regionale della Corte dei conti in data 15 novembre 2021;

UDITI nella pubblica udienza del 26 novembre 2021, il relatore Referendario Cristina Ragucci, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Bruno Domenico Tridico e per la Regione autonoma della Sardegna l'Assessore al Bilancio e Programmazione On.le Giuseppe Fasolino.

Ritenuto in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020, comprensivo degli allegati obbligatori di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 25/8 del 30 giugno 2021 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, con nota n. 6959 del 14 luglio 2021.

La Sezione regionale di controllo ha verificato detto rendiconto nelle sue diverse componenti, tenuto conto delle conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, per iscritto e nel contraddittorio orale, e, con deliberazione n. 204/2021/PARI del 9 novembre 2021, trasmessa al Presidente di queste Sezioni riunite regionali per la pronuncia prevista dall'art. 10 del d.p.r. n. 21/1978 e dall'art. 4 della l. n. 658/1984 e alle Autorità regionali, ha approvato la relazione di verifica del rendiconto regionale generale per l'esercizio finanziario 2020.

Le risultanze del conto del bilancio e del bilancio di esercizio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020 sono di seguito riportate.

RISULTANZE FINANZIARIE

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		611.686.463,78			
Utilizzo avanzo di amministrazione	305.346.081,18		Disavanzo di amministrazione	46.124.504,87	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	195.328.029,61		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	21.356.988,66	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.640.448,40				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.014.200.897,90				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.951.508.212,65	7.038.959.420,31	Titolo 1 - Spese correnti	6.589.255.294,19	6.351.160.500,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	576.681.849,07	531.786.953,53	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	61.248.789,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	739.446.453,66	133.974.977,27	Titolo 2 - Spese in conto capitale	973.606.402,62	733.960.336,55
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.049.647.665,39	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	352.397.757,39	169.600.035,25	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	189.911.613,91	190.416.479,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	181.096.535,08	180.866.678,63	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2.589,87	
Totale entrate finali	8.801.130.807,85	8.055.188.064,99	Totale spese finali	8.863.672.355,38	7.275.537.316,23
Titolo 6 - Accensione di prestiti	72.133.380,78	98.387.038,45	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	55.499.240,50	55.499.240,50
			Fondo anticipazioni di liquidità	188.492.671,93	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	163.228.233,91	163.124.933,96	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	163.228.233,91	165.271.506,62
Totale entrate dell'esercizio	9.036.492.422,54	8.316.700.037,40	Totale spese dell'esercizio	9.270.892.501,72	7.496.308.063,35
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.390.682.439,89	8.928.386.501,18	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.338.373.995,25	7.496.308.063,35
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO - di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.052.308.444,64	1.432.078.437,83
TOTALE A PAREGGIO	10.390.682.439,89	8.928.386.501,18	TOTALE A PAREGGIO	10.390.682.439,89	8.928.386.501,18

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+)/disavanzo di competenza(-)	1.052.308.444,64
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N(+)	53.147.471,49
c) Risorse vincolate nel bilancio(+)	527.310.860,13
d) Equilibrio di bilancio d=(a-b-c)	471.850.113,02
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	471.850.113,02
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	202.239.835,15
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	269.610.277,87

Gestione dei residui

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Riscossioni	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	277.232.774,67	5.272.509,00	256.671.738,45	15.288.527,22	169.220.530,79	184.509.058,01
2-Trasferimenti correnti	341.115.887,05	1.885.801,37	74.916.773,87	264.313.311,81	119.811.669,41	384.124.981,22
3-Entrate extratributarie	260.234.503,62	1.966.548,28	50.877.123,52	207.390.831,82	656.348.599,91	863.739.431,73
4-Entrate in conto capitale	1.680.300.350,51	32.132.356,47	101.446.603,91	1.546.721.390,13	284.244.326,05	1.830.965.716,18
5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	54.832,07	27.605,50	2.569,56	24.657,01	232.426,01	257.083,02
6 - Accensione di prestiti	26.253.657,67	0,00	26.253.657,67	0,00	0,00	0,00
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	107.785,66	7.321,14	28.105,39	72.359,13	131.405,34	203.764,47
Totale	2.585.299.791,25	41.292.141,76	510.196.572,37	2.033.811.077,12	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63

TITOLO	Residui da esercizi precedenti	Riaccertamenti (Stralci)	Pagamenti su residui	Residui dei residui	Residui della competenza	Residui finali
1-Sprse correnti	622.925.282,34	15.115.333,20	375.840.578,44	231.969.370,70	613.935.372,42	845.904.743,12
2-Spese in conto capitale	780.578.699,15	24.684.756,34	167.030.728,61	588.863.214,20	406.676.794,68	995.540.008,88
3-Spese per incremento attività finanziarie	794.946,56	0,00	794.865,56	81,00	290.000,00	290.081,00
7-Uscite per conto terzi e partite di giro	17.857.310,35	745.619,12	6.763.280,15	10.348.411,08	4.720.007,44	15.068.418,52
TOTALE	1.422.156.238,40	40.545.708,66	550.429.452,76	831.181.076,98	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52

ENTRATE REIMPUTATE AL 2021	ENTRATE REIMPUTATE AL 2022	ENTRATE REIMPUTATE AL 2023	TOTALE
904.531.319,69	4.830.674,31	368.929,67	909.730.923,67
SPESE REIMPUTATE AL 2021	SPESE REIMPUTATE AL 2022	SPESE REIMPUTATE AL 2023	TOTALE
1.645.337.606,68	6.686.311,63	662.593,57	1.652.686.511,88

FPV

FPV AL 31/12/2019	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	FPV TOTALE
FPV iscritto in entrata	34.640.448,40	1.014.200.897,90	2.589,87	1.048.843.936,17
FPV iscritto in spesa	61.248.789,40	1.049.647.665,39	2.589,87	1.110.899.044,66

Risultato di amministrazione

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020				1.432.078.437,83
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.033.811.077,12	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				92.946.547,09
RESIDUI PASSIVI	(-)	831.181.076,98	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			61.248.789,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.049.647.665,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITÀ FINANZIARIE				2.589,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			1.728.176.176,28
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020				384.917.302,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020				347.025.058,03
Fondo anticipazione liquidità				188.492.671,93
Fondo per le perdite delle società partecipate				16.996.782,00
Fondo contenzioso				60.000.000,00
Altri accantonamenti				115.577.024,83
Totale parte accantonata (B)				1.113.008.839,75
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				499.041.908,95
Vincoli derivanti da trasferimenti				278.474.736,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				570.771,94
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				23.368.073,99
Altri vincoli				14.566.880,10
Totale parte vincolata (C)				816.022.371,09
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)				-200.855.034,56
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				-12.362.362,63

Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	231.485.708,26
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	46.124.504,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	34.640.448,40
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.267.636.515,38
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.516.152,86
Entrate in c/ capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	6.589.255.294,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	61.248.789,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	828.555,30
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1	(-)	8.815.078,83
Rimborso prestiti	(-)	55.499.240,50
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	188.492.671,93
A/1) Equilibrio di parte corrente		1.573.144.123,88
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	489.927.020,71
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.030.082.891,31
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	120.764.147,23
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		909.318.744,08
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	73.860.372,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.014.200.897,90
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	352.397.757,39
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	72.133.380,78
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/ capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.516.152,86
Spese in conto capitale	(-)	973.606.402,62
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.049.647.665,39
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	828.555,30
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	21.356.988,66
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	0,00
B/1) Equilibrio di parte capitale		-520.835.679,24
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	13.259,63
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	37.383.839,42
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-558.232.778,29

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	81.475.687,92
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-639.708.466,21
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	181.096.535,08
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	189.911.613,91
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	2.589,87
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-8.815.078,83
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	4.405.000,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-13.220.078,83
- Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-13.220.078,83
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		1.052.308.444,64
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		471.850.113,02
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		269.610.277,87
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.573.144.123,88
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	10.815.754,74
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	269.610.277,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	120.764.147,23
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	479.111.265,97
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		639.708.466,21

Stato patrimoniale al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2020
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0
B) Immobilizzazioni	3.044.375.177
Immobilizzazioni immateriali	68.828.466
Immobilizzazioni materiali	1.339.963.916
Immobilizzazioni Finanziarie	1.635.582.795
C) Attivo circolante	4.344.056.119
D) Ratei e risconti	667.716
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	7.389.099.012

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2020
A) Patrimonio Netto	2.966.139.305
B) Fondi per rischi e oneri	174.188.657
C) Trattamento di fine rapporto	0
D) Debiti	3.814.761.672
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	434.009.378
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	7.389.099.012
Conti d'Ordine	6.295.266.536

Conto economico al 31/12/2020

CONTO ECONOMICO	2020
A) Componenti positivi della gestione	8.033.594.482
B) Componenti negativi della gestione	7.527.511.733
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	506.082.749
C) Proventi ed oneri finanziari	-41.418.912
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	1.445.871
E) Proventi ed oneri straordinari	32.742.597
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	498.852.305
Imposte	14.303.410
Risultato dell'esercizio	484.548.895

Il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha fissato l'udienza odierna per l'esame e la pronuncia sul Rendiconto generale anzidetto.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 15 novembre 2021, ha chiesto che le Sezioni riunite regionali vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2020 e tali conclusioni sono state confermate in udienza.

E' intervenuto l'Assessore al bilancio e programmazione on. le Giuseppe Fasolino il quale ha affermato che la Regione si impegnerà a recepire le osservazioni e le indicazioni che si rinvergono nella Relazione e nell'intervento del Procuratore regionale.

Considerato in

DIRITTO

1. Le Sezioni riunite della Regione autonoma della Sardegna sono chiamate a pronunciarsi sulla regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per il 2020.

Nell'attuale sistema dei controlli della c.d. finanza pubblica allargata, la pronuncia sulla regolarità del rendiconto da parte della magistratura contabile deve inquadrarsi nel più ampio contesto di regole di derivazione comunitaria e costituzionale che postulano l'affidabilità dei conti pubblici degli enti pubblici territoriali.

Secondo la giurisprudenza costituzionale il principio di rendicontazione, e quindi la parifica del rendiconto, si collegano al circuito democratico-rappresentativo essendo strumentale al principio della responsabilità politica e alla responsabilità di mandato poiché il rendiconto, attribuendo certezza giuridica ai conti e assicurando trasparenza e veridicità delle scritture contabili, consente di verificare come sono state utilizzate le risorse rispetto ai programmi e agli impegni assunti dagli amministratori pubblici (Corte costituzionale pronunce n. 18 del 2019; n. 4, e n. 115 del 2020).

La pronuncia delle Sezioni riunite assolve a dette finalità verificando la correttezza e la regolarità finanziario-contabile delle risultanze contabili regionali di fine esercizio, previa verifica da parte della Sezione regionale di controllo nelle sue componenti finanziarie, economico-patrimoniali e nei principali aspetti gestionali.

2. Passando al merito, preliminarmente, si rileva che, ad oggi, non risulta ancora istituito il Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del d. l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 148/2011, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, con importanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 19-*bis* del citato decreto-legge prevede che la relativa attuazione nelle regioni a statuto speciale avvenga nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'art. 27 della l. n. 42/2009.

La mancata costituzione di tale Organo ostacola gravemente lo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti e priva la Regione medesima di un importante istituto di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile (Corte costituzionale pronuncia n. 198/2012).

La Regione ha riferito in merito all'avanzamento della procedura di costituzione e, in particolare, ha depositato il parere "condizionato" del Consiglio regionale sullo schema di norma di attuazione, reso in data 15 giugno 2021 ed espresso ai sensi dell'art. 56 dello Statuto speciale per la Sardegna. Il parere ha contenuto favorevole, ma richiede, al contempo, un'integrazione al provvedimento con l'inserimento del comma 1 bis all'art. 1, nei termini che seguono "*Il Consiglio regionale della Sardegna, organo*

legislativo della Regione rappresentativo del popolo sardo dotato di autonomia organizzativa, funzionale, contabile e di bilancio ai sensi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), ha facoltà di istituire, secondo le norme del proprio regolamento interno, un proprio organo di revisione nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia. Ai relativi oneri si provvede con risorse del bilancio del Consiglio regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato."

Le Sezioni riunite ribadiscono, pertanto, la necessità che venga conclusa in tempi brevi la procedura per la costituzione del Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna, considerato che mancherebbe unicamente l'approvazione dello schema di decreto legislativo da parte del Consiglio dei ministri.

A) Conto del bilancio

A fine esercizio 2020 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per euro 9.036.492.422,54 ed impegnate spese di competenza per euro 7.971.500.785,13, con un saldo positivo tra accertamenti e impegni pari a euro 1.064.991.637,41.

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto in entrata per l'esercizio 2020 ammonta ad euro 1.048.843.936,17, mentre il FPV di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2021, è pari ad euro 1.110.899.044,66.

Sui residui attivi al 1° gennaio 2020, pari a 2.585.299.791,25 euro, sono state effettuate riscossioni per 510.196.572,37 euro ed eliminazioni per 41.292.141,76 euro.

I residui attivi conservati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a 3.263.800.034,63 euro, di cui 2.033.811.077,12 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.229.988.957,51 euro derivanti dalla gestione di competenza.

I residui passivi a inizio 2020 ammontavano a 1.422.156.238,40 euro, a fronte dei quali sono stati effettuati pagamenti pari a 550.429.452,76 euro, mentre i residui eliminati ammontano a 40.545.708,66 euro.

I residui passivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a 1.856.803.251,52 euro, di cui 831.181.076,98 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.025.622.174,54 euro risultanti dalla gestione di competenza.

La gestione dei residui evidenzia un saldo negativo di -746.433,10 euro (differenza tra i minori residui attivi riaccertati, pari a -41.292.141,76 euro, e i minori residui passivi pari a 40.545.708,66 euro).

Il fondo cassa, che al 1° gennaio 2020 risultava pari a 611.686.463,78 euro, per effetto della gestione, che ha determinato riscossioni per 8.316.700.037,40 euro e pagamenti per 7.496.308.063,35 euro, con un saldo positivo, derivante dalla gestione dell'esercizio, di 820.391.974,05 euro è pari, al 31 dicembre 2020, a 1.432.078.437,83 euro.

B) Riaccertamento ordinario dei residui

Con il riaccertamento ordinario di cui alla d.g.r. 23/57 del 22 giugno 2021 sono stati riconosciuti inesigibili o insussistenti, e come tali da stralciare, residui attivi per 41.292.141,76 (-32,68% rispetto alle cancellazioni del 2019). Sono stati eliminati, inoltre, 301.781.454,76 euro di residui provenienti dalla gestione di competenza (minori entrate).

Gli stralci operati sui residui passivi nel 2020 sono pari a 40.545.708,66 euro (-4,82% rispetto alle cancellazioni del 2019), mentre gli stralci operati sugli impegni della competenza nel 2020 sono diminuiti di oltre la metà rispetto a quelli operati nel 2019, passando da 46.346.040,22 euro a 21.130.350,27 euro.

Con le operazioni di riaccertamento ordinario si è proceduto, altresì, a reimputare all'esercizio in cui diventano esigibili entrate per 909.730.923,67 euro (27,85% in più rispetto alle reimputazioni attive del 2019) e spese per 1.652.686.511,88 euro (55,10% in più rispetto alle reimputazioni passive del 2019).

C) Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, determinato dal fondo cassa finale

aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del FPV, evidenzia un saldo pari a 1.728.176.176,28 euro.

La parte disponibile del risultato di amministrazione, espressa dal risultato contabile, pari a 1.728.176.176,28 euro, al netto delle quote accantonate, che ammontano a 1.113.008.839,75 euro, e vincolate, di importo pari a 816.022.371,09 euro, assume segno negativo ed è pari a - 200.855.034,56 euro (disavanzo di amministrazione).

Rispetto all'omologo risultato dell'esercizio 2019, che è stato di -534.660.526,57 euro, se ne riscontra una riduzione pari a 333.805.492,01 euro, già espressa al netto delle maggiori entrate registrate al Titolo 3, pari a 628.969.484,19 euro (fondi di rotazione), che in parte sono soggette ad accantonamento al FCDE (204.834.038,19 euro), mentre la restante parte figura tra le risorse vincolate, cosicché la loro incidenza sul risultato di amministrazione (parte disponibile) risulta azzerata.

Come già diffusamente trattato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto della Regione, in occasione dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui era emerso un maggiore disavanzo di 968.674.415,65 euro, che, ai sensi dell'art. 3, comma 15, del d.lgs. n. 118/2011, la Regione aveva deciso di ripianare in 30 quote annuali costanti di importo pari a 32.289.147,19 euro.

Si ricorda che l'obiettivo finanziario per gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, avevano registrato un maggior disavanzo, è stato fissato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 e consiste nel migliorare il disavanzo al 31 dicembre 2015, e negli esercizi successivi, di un importo almeno pari alla quota del disavanzo applicata al bilancio di previsione.

Il miglioramento del risultato di amministrazione sostanziale, come detto pari a 333.805.492,01 euro, consente la copertura del disavanzo di amministrazione, in misura superiore al disavanzo applicato al bilancio di previsione.

Tanto premesso, si rileva che:

- 1) Il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario al 31 dicembre 2019 presentava un importo residuo pari a 130.626.818,06 euro; la quota annua del ripiano trentennale applicata all'esercizio 2020, determinata dalla l.reg. n. 31/2015, ed iscritta al capitolo SC 08.0368 "Quota annuale del ripiano del disavanzo da riaccertamento

straordinario (art. 6, l.reg. 3 dicembre 2015, n. 31)” era di 32.289.147,19 euro; il miglioramento del risultato sostanziale di amministrazione come sopra descritto, ha consentito di ripianare interamente il disavanzo residuo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a 130.626.818,06 euro.

2) Il disavanzo derivante dalla contabilizzazione dell’anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, di importo residuo pari a 195.328.029,61 euro al 31 dicembre 2019 è stato ripianato della quota annua del relativo ripiano pari a 6.835.357,68 euro di cui al capitolo SC08.0373 “Disavanzo di amministrazione da accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità (L. 208/2015)”, pari all’anticipazione rimborsata nell’anno.

3) Il disavanzo residuo derivante dall’esercizio 2017, pari a 61.069.203,35 euro, determinato per effetto dell’accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 delle perdite da ripianare delle aziende del S.S.R. a seguito dei rilievi del MEF (per un totale iniziale di 680.712.119,30 euro), è stato interamente ripianato nell’esercizio 2020, quindi per un importo superiore rispetto alla quota iscritta nel bilancio di previsione di 7 milioni di euro, di cui al capitolo SC08.0375 “Disavanzo risultante da Rendiconto 2017 derivante dalla copertura delle perdite pregresse del Servizio Sanitario Regionale per ammortamenti non sterilizzati”.

4) Il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, il cui importo residuo al 31 dicembre 2019 era pari a 147.636.475,55 euro, nell’esercizio 2020 è stato ripianato per un importo di 135.274.112,92 euro, comprensivo della quota ripianata con accensione di prestiti, pari a 21.356.988,66 euro. La riduzione del disavanzo da debito autorizzato e non contratto è avvenuta, pertanto, in parte con accensione di prestiti, connessi al richiamo dei residui perenti di parte capitale, in parte con risorse proprie.

D) Equilibri di bilancio

Nell’esercizio 2020 la Regione Sardegna ha conseguito i seguenti saldi finanziari:

- risultato di competenza pari a **1.052.308.444,64 di euro**
- equilibrio di bilancio pari a **471.850.113,02 euro**
- equilibrio complessivo pari a **269.610.277,87 euro**

L'equilibrio complessivo, positivo e di importo pari a 269.610.277,87 di euro è dato dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 909.318.744,08 di euro, e in conto capitale - 639.708.466,21 di euro, ed è espresso al netto delle entrate del Titolo 3 - Extratributarie relative ai fondi di rotazione ed assimilati, complessivamente pari a 628.969.484,19 di euro, per la prima volta iscritte in bilancio, che per 204.834.038,19 di euro hanno formato oggetto di accantonamento al FCDE e per la restante parte risultano tra le risorse vincolate nel bilancio.

E) La c.d. vertenza entrate: si ricorda che la nuova regolamentazione dei reciproci rapporti finanziari era stata definita da Stato e Regione con l'Accordo in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, che ha definitivamente concluso la stessa vertenza.

Nel corso del 2020, tuttavia, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, le entrate regionali da compartecipazione al gettito erariale e quelle IRAP si sono ridotte.

Pertanto, in attuazione dell'Accordo Quadro n. 115/CSR del 20 luglio 2020, le minori entrate, inizialmente stimate in 514.920.000,00 di euro, sono state contabilizzate nel bilancio regionale per 41.920.000,00 di euro come ristori statali per minori entrate IRAP (art. 24 del d.l. n. 34/2020) e per 473 milioni di euro di minor gettito erariale mediante l'azzeramento del contributo di finanza pubblica di 383 milioni di euro previsto per il 2020 (art. 42 d.l. n. 104/2020) oltre che con un trasferimento di risorse statali per 90 milioni di euro.

I ristori statali per minor gettito IRAP (41.920.000,00 di euro) e per la perdita del gettito dell'imposta sul reddito (per la quota parte pari a 383.000.000,00 di euro), sono stati destinati al finanziamento sanitario corrente per complessivi 424.920.000,00 di euro.

La perdita del gettito è stata successivamente rideterminata sulla base dei dati da preconsuntivo del bilancio statale 2020 in 458.384.498,00 di euro: la differenza, pari a 56.535.502,00 di euro, è stata accantonata dalla Regione in sede di rendiconto come previsto dal d.l. n. 41/2021.

F) Gli interventi economico-sociali connessi con l'emergenza COVID-19: nel

2020 la Regione ha accertato entrate connesse a interventi Covid per 411.882.644,99 di euro e impegnato correlate spese per 403.547.838,84 di euro, pagate in competenza nella misura del 49,76% degli impegni complessivi. La spesa impegnata è stata finanziata da risorse statali per 116.635.016,64 di euro, da risorse comunitarie per 38.019.194,12 di euro, da risorse regionali per 241.143.628,08 di euro, da risorse fuori bilancio già nella disponibilità dell'ente attuatore (Argea) per 5.750.000,00 di euro, oltre a risorse fuori bilancio anticipate dal PSR (Piano di Sviluppo Rurale) per 2.000.000,00 di euro.

Gli interventi in ambito sanitario finanziati con risorse statali e codificati con il codice univoco "COV20", come previsto dal d.l. n. 18/2020, ammontano a 99.266.097,95 di euro, di cui 86.144.077,95 di euro accertati e impegnati in conto competenza (d.l. n. 18/2020 e d.l. n. 34/2020), e 13.122.020,00 di euro reimputati al 2021 (art. 29 del d.l. n. 104/2020). Tali assegnazioni sono state interamente rimosse, mentre i pagamenti risultano pari al 52,01% degli impegni, con un rallentamento dell'efficienza della spesa in un momento di particolare fragilità, che avrebbe richiesto velocità nel contrastare gli effetti negativi della pandemia.

In ambito non sanitario si evidenziano interventi a supporto e salvaguardia dei cittadini, delle famiglie e del sistema economico, con una spesa impegnata per complessivi 147.228.408,24 di euro, di cui 106.089.723,00 di euro gestiti tramite l'ASPAL e 41.138.685,24 di euro assegnati ai diretti beneficiari. Il finanziamento complessivo deriva da risorse regionali per 86.823.278,24 di euro (di cui 12.485.000,00 di euro riversati al bilancio regionale da Sfirs S.p.a.), da risorse comunitarie per 38.019.194,12 di euro e da 22.385.935,88 di euro di cofinanziamenti statali al PO FSE. Le risorse assegnate all'ASPAL sono state pagate nella misura del 21,34%, mentre quelle assegnate ai diretti beneficiari nella misura del 33,23%.

Le risorse delle politiche sociali, pari a complessivi 97.731.205,85 di euro di impegni, pagati per il 60,46%, sono state destinate principalmente all'erogazione di aiuti alle famiglie e alla persona tramite i comuni, come il cd bonus 800 euro (58.327.126,50 di euro di fondi regionali), il cd bonus disabilità (30.000.000,00 di euro di fondi regionali), il cd bonus matrimoni (1.000.000,00 di euro di fondi regionali), il cd bonus

“Pani e casu” (6.000.000,00 di euro di fondi regionali), il cd buono trasporti (805.529,35 euro di assegnazioni statali).

Nel settore agro pastorale, la spesa complessiva è stata pari a 18.300.000,00 di euro, di cui 10.550.000,00 di euro di risorse regionali interamente pagate (comprehensive dei 6.300.000,00 di euro riversati da Ismea), e 7.750.000,00 di euro di risorse fuori bilancio (di cui 2 milioni anticipati dal PO FSE e 5.750.000,00 di risorse regionali già trasferite a Argea).

Sono stati impegnati 13.610.923,46 di euro (comprese reimputazioni per 851.964,92 euro di fondi regionali), pagati per il 52,60%, per compensare i minori ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, finanziati per il 49,23% da risorse statali e per il 50,77% con fondi regionali.

Le donazioni ricevute dalla Regione per far fronte alle esigenze dell'emergenza sanitaria ammontano a complessivi 3.382.678,76 di euro, interamente riscossi e confluiti nell'avanzo vincolato. Una quota, pari a 2.877.611,70 di euro, a conclusione del procedimento autorizzatorio contabile, è stata trasferita in contabilità speciale a maggio 2021 e destinata all'acquisto di attrezzature medicali, mentre, della residua parte, 500.051,94 euro sono stati riscritti nel bilancio di previsione 2021, in attesa dell'autorizzazione al trasferimento in contabilità speciale, e 5.051,12 euro di maggior accertamento risultano ancora nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Nella contabilità speciale della Protezione civile sono confluiti 1.645.147,00 di euro di risorse statali, 47.283,73 di euro di altre entrate diverse e 29.933.494,33 di euro di fondi regionali a fronte di assegnazioni per 35 milioni, in quanto, nelle more dell'apertura della contabilità speciale, 3.777.500,00 di euro sono stati impiegati per la fornitura urgente di mascherine, 375.373,50 euro per la fornitura urgente di ventilatori polmonari, ulteriori 40.000,00 euro per l'acquisto diretto di sistemi informatici, con economie a rendiconto per 1.249.005,67 di euro, (comprehensive dei 375.373,50 euro riaccertati a seguito della risoluzione contrattuale relativa alla fornitura di ventilatori polmonari).

La contabilità speciale al 31 dicembre 2020 ha registrato stanziamenti complessivi pari a 31.625.925,12 di euro, di cui contrattualizzati poco più del 64% (20.333.784 di euro)

e pagati 17.855.581,15 di euro, con un residuo da contrattualizzare pari a oltre 11 milioni di euro.

Per effetto della contabilizzazione delle donazioni (2.877.611,70 di euro) al 30 giugno 2021 nella contabilità speciale risultano entrate e uscite per 34.503.740,97 di euro.

Ciò premesso, le Sezioni riunite osservano che la coerenza temporale fra disponibilità delle risorse e impiego delle stesse è risultata ulteriormente indebolita, in considerazione di inefficienze, aggravate dall'emergenza sanitaria, imputabili a procedure sistemiche che caratterizzano l'apparato amministrativo, e che sono comunque poste a garanzia di imparzialità, efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche.

La Regione ha rappresentato che la contrazione della capacità di pagamento durante l'esercizio 2020 deriva in alcuni casi dai tempi del ciclo della programmazione, nonché dal fatto che alcune risorse, in specie quelle statali, sono pervenute nella disponibilità dell'Amministrazione regionale solo nell'ultimo trimestre dell'anno.

G) L'indebitamento. Il debito finanziario regionale, interamente rappresentato da mutui e prestiti a tasso fisso, è in leggero aumento rispetto ai precedenti esercizi, e ammonta a 1.495.232.067,63 di euro, comprensivi anche del debito a carico dello Stato per 4.713.455,94 di euro, con pagamenti nell'esercizio per 55.499.240,50 di euro di quota capitale e 47.133.715,35 di euro per interessi passivi.

Lo stock del debito a carico della Regione è pari a 1.490.518.611,69 di euro, in aumento dell'1,23% rispetto al 2019.

La vita media del debito è aumentata a 22,04 anni, con un incremento di 2,54 anni rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente alla rinegoziazione dei mutui stipulati con la Cassa depositi e prestiti.

Il tasso di interesse medio ponderato si riduce al 3,11%.

Le Sezioni riunite prendono atto del rispetto del tetto massimo dell'indebitamento regionale.

La Regione, ad eccezione delle richieste di erogazione del mutuo autorizzato e non contratto (DANC), correlato all'accantonamento a garanzia della reinscrizione dei residui

perenti di parte capitale e delle operazioni di rinegoziazione, non ha autorizzato nuovo debito, non ha attivato anticipazioni di liquidità né effettuato estinzioni anticipate.

La rinegoziazione ha liberato risorse per complessivi 25.460.742,16 di euro, destinate al contrasto dell'emergenza sanitaria, con l'allungamento della durata dei nuovi piani di ammortamento, una rata globalmente inferiore rispetto ai previgenti piani di ammortamento, ma un sensibile incremento degli interessi passivi da corrispondere.

H) La spesa per il personale registra impegni in conto competenza, risultanti dal Macro-aggregato 101, pari a 219.872.966,18 di euro; la Regione ha rispettato il limite di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006, nonché il tetto di spesa relativo ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

Per ciò che concerne il personale qualificato del Centro regionale di programmazione, con posizione equiparata a quella dirigenziale e retribuzioni ora inserite nella contabilità ordinaria, le Sezioni riunite ribadiscono la necessità che si addivenga ad una configurazione del rapporto contrattuale coerente con i principi e le norme imperative della disciplina nazionale e regionale.

I) La gestione del sistema delle esternalizzazioni. Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, dirette e indirette detenute dalla Regione, disposto con il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ha registrato importanti avanzamenti, ma non risulta ancora integralmente realizzato.

Si deve riaffermare, in particolare, ancora una volta, la necessità di una celere conclusione delle procedure di liquidazione in essere.

Le Sezioni riunite rimarcano anche la necessità di una nuova ricognizione delle partecipazioni dirette e indirette e di una governance più incisiva sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale e di controllo.

Il processo di verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli enti e le società controllate e partecipate, sprovvisto, a causa della mancata costituzione del Collegio dei Revisori

della R.A.S., dell'obbligatoria, (ai sensi del comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. n. 18/2011), doppia asseverazione dei rapporti finanziari reciproci, continua a evidenziare difficoltà informatico-organizzative e partite da riconciliare. Le Sezioni riunite osservano, tuttavia, che, ponendo a confronto l'attività di riconciliazione svolta nel 2020 con quella del 2019, l'ammontare dei debiti non riconciliati è risultato in media il 6%; dunque si registra un lieve miglioramento rispetto al 9% dell'esercizio precedente.

L) Il bilancio consolidato. Appare importante sottolineare come nonostante sia il quarto anno che la Regione redige il BC, persistano evidenti criticità nel suo processo di elaborazione, che se non adeguatamente gestite attraverso il potere di direzione intestato all'Amministrazione regionale (par. 3.2 all. 4/4 d.lgs. n. 118/2011), rischiano di inficiare l'utilità del documento, pregiudicando una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di enti e società che fanno capo all'Amministrazione regionale.

M) Il conto economico e lo stato patrimoniale. Il risultato di esercizio 2020 è positivo per 484.548.895 di euro con una diminuzione del 18,18%, pari precisamente a -107.699.102 di euro, rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con un risultato positivo di 592.247.997 di euro. Dall'analisi delle aree gestionali, si evince che il decremento del risultato di esercizio, rispetto al 2019, è da ascrivere prevalentemente alla differenza tra proventi e oneri straordinari.

Dallo Stato patrimoniale si rileva che il totale delle attività e delle passività è pari a 7.389.099.012 di euro, con un aumento del 14,30% rispetto al 2019. Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.044.375.177 di euro, in leggero aumento rispetto al valore del 2019 (3.001.710.782 di euro). Le disponibilità liquide registrano nel 2020 un aumento totale del 39%, comprensive del saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia, aumentato del 134% rispetto al 2019 e registrano un azzeramento della voce "Altri depositi bancari e postali", nella quale fino all'esercizio 2019 erano ricompresi i

conti correnti bancari la cui proprietà era riconducibile alla Regione. Tra questi ultimi figuravano i conti correnti per fondi di rotazione e assimilati, gestiti da altre banche e dalla SFIRS S.p.A., i cui importi, a partire dall'esercizio 2020, si ritrovano contabilizzati tra i crediti.

N) Fondi di rotazione e assimilati. In occasione degli ultimi giudizi di parifica sul rendiconto della Regione Sardegna, sono state evidenziate significative criticità in ordine ai fondi di rotazione e assimilati, istituiti con diverse leggi regionali per la concessione di agevolazioni alle imprese, in particolare la incompleta mappatura e la errata contabilizzazione della loro gestione, esposta unicamente nel bilancio di esercizio di tipo economico patrimoniale. Nell'esercizio 2020 l'Amministrazione regionale ha provveduto a registrare a fine esercizio, anche in contabilità finanziaria, i saldi di detti fondi, che corrispondono a partite finanziarie i cui effetti si sono manifestati negli esercizi pregressi. Si evidenzia che il saldo della gestione riportato in contabilità finanziaria ha un importo pari a 628.969.484,19 di euro, di cui 414.191.212,00 di euro corrispondenti alle giacenze di cassa al 31/12/2020 presso Sfirs S.p.a. e altre banche, e 214.778.272,19 di euro corrispondenti a crediti scaduti e non incassati al 31/12/2020. Le Sezioni riunite osservano positivamente che l'operazione contabile è stata sterilizzata in riferimento al risultato di amministrazione e agli equilibri di bilancio.

O) La spesa sanitaria: la Missione 13 espone una previsione finale di 4.060.557.569,69 di euro, pari al 35,95% delle previsioni totali della Regione. Gli impegni ammontano a 3.636.918.429,10 di euro e costituiscono il 45,62% di quelli regionali complessivi, mentre i pagamenti sono pari al 51,04% dei pagamenti regionali complessivi e al 97,48% rispetto agli impegni della spesa sanitaria.

Nel confronto tra la spesa della Missione 13 e la spesa regionale complessiva al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo, il rapporto di composizione è pari al 37,34% per le previsioni finali, al 50,42% per gli impegni e al 52,23% per i pagamenti.

La riduzione delle spese connesse al ripiano dei disavanzi sanitari progressivi, di cui al programma 4, determina, rispetto al precedente esercizio, la contrazione degli impegni della spesa sanitaria 2020, per effetto della copertura delle residue perdite di esercizio 2019 per soli 649.066,00 euro (contro gli oltre 308 milioni del 2019), e del disavanzo derivante dagli ammortamenti non sterilizzati ancora da ripianare, dell'AOU di Sassari con destinazione dell'utile di esercizio 2019 della medesima. Si rileva che la Regione ha individuato le entrate e le spese nell'ambito del perimetro sanitario con previsioni finali pari a 3.476.991.370,07 di euro, quasi interamente accertate (99,99%) e impegnate (98,50%). Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente a favore delle aziende sanitarie, al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione, è pari a 3.167.544.887,45 di euro, interamente impegnati e pagati in conto competenza nella misura del 99,14%, mentre, al netto, ammonta a 3.075.883.286,45 di euro.

Il fabbisogno lordo della Regione Autonoma della Sardegna per l'anno 2020 è stato quantificato dal CIPE in 3.106.684.438,72 di euro, comprensivo delle entrate dirette convenzionali (45.917.138,00 di euro), del saldo negativo della mobilità interregionale (92.052.099,08 di euro), del saldo della mobilità internazionale (1.235.927,49 di euro) e delle compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A (1.626.425,45 di euro), con un fabbisogno netto di 2.969.105.699,60 di euro.

Risulta, quindi, un finanziamento regionale aggiuntivo pari a 106.777.586,85 di euro, che la Regione ha destinato ad ATS per le attività 2020 del Mater Olbia (60.600.000,00 di euro) e al finanziamento della spesa per l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici innovativi (46.177.586,85 di euro), per i quali la Regione non beneficia delle assegnazioni dei rispettivi Fondi nazionali.

Le Sezioni riunite ritengono opportuno, inoltre, dare conto che, nel 2021, in sede di assegnazione definitiva, la Regione ha attribuito alle aziende sanitarie 3.123.111.677,45 di euro al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione e di quella internazionale, pari a 91.661.601,11 di euro, con un importo netto, quindi, pari a 3.031.450.076,45 di euro, superiore di 44.433.210 di euro rispetto al finanziamento indistinto della spesa sanitaria netta di parte corrente impegnato in conto competenza (3.075.883.286,45 di euro). Il maggior finanziamento ricevuto dipende dalle economie

di spesa registrate da ATS sulle attività 2020 del Mater Olbia, che la l. reg. n. 4/2021 ha disposto siano riversate nel bilancio regionale *“per essere destinate al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19”*. La contabilizzazione di tali risorse tra i ricavi delle aziende sanitarie andrà necessariamente a incidere sul risultato di esercizio del servizio sanitario regionale 2020.

Si sottolinea, come ribadito nei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto della Regione, che la tempistica di approvazione dei bilanci di esercizio e la relativa procedura di controllo regionale ai sensi dell'art. 29-bis, comma 2, della l. reg. n. 10/2006, determinano un disallineamento tra le risultanze di esercizio delle aziende sanitarie e gli stanziamenti regionali, che può comportare interventi di ripiano successivi rispetto alla chiusura della gestione.

Pertanto, le Sezioni riunite rilevano che a dicembre 2020, la Regione ha provveduto all'assegnazione di complessivi 125.740.000,00 di euro, integrando il fabbisogno presunto con la proiezione al 31/12 delle perdite di esercizio da CE III trimestre.

I risultati di esercizio relativi al IV trimestre 2020, depositati nella piattaforma NSIS e aggiornati a marzo 2021, evidenziano una perdita non definitiva pari a 19.320.287,47 di euro, che costituisce una chiara rappresentazione degli effetti della pandemia sul Servizio sanitario regionale.

Infatti, la gestione Covid, contraddistinta dal codice *“COV20”*, previsto dal d. l. n. 18/2020, origina una perdita di esercizio finale di 43.215.355,58 di euro.

Giova precisare che il risultato negativo, derivante principalmente dai maggiori oneri emergenziali correnti non coperti dalle assegnazioni statali e dalle risorse POR FESR 2014-2020, non è definitivo, in ragione della provvisorietà dei valori economici riportati nei CE delle aziende sanitarie, e poiché la Regione, in attuazione della l. reg. n. 4/2021, ha destinato parte delle economie di spesa, contabilizzate dall'ATS relativamente all'attività del Mater Olbia, alla copertura di detti maggiori costi.

E' necessario, altresì, considerare che il risultato di esercizio potrebbe essere ulteriormente modificato per effetto dell'utilizzo flessibile delle risorse previsto dall'art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, provvisoriamente quantificate in 46.901.250,41 di

euro nell'ultimo aggiornamento del Programma Operativo per la gestione dell'emergenza Covid-19.

Tutto ciò premesso, la Corte rimanda alla relazione unita alla presente decisione, nella quale sono contenute le osservazioni sul modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi e in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché i suggerimenti in ordine alle modifiche e alle riforme che la Corte stessa ritiene opportune (art. 10, d.p.r. n. 21/1978).

P.Q.M.

La Corte dei conti in Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, sulla base dei dati acquisiti, nei limiti delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020, con le considerazioni esposte in parte motiva:

- 1) dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020, nelle componenti del conto del bilancio e del bilancio di esercizio;
- 2) approva l'annessa relazione che costituisce parte integrante della presente decisione, richiamando le osservazioni ivi formulate sulle necessarie misure correttive;
- 3) riferisce al Consiglio regionale della Regione autonoma della Sardegna sulle attività svolte per la parificazione del rendiconto generale con il documento unito alla decisione;
- 4) ordina che, a cura della Segreteria, i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio regionale della Regione autonoma della Sardegna;
- 5) ordina che la presente decisione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna e al Presidente della Regione autonoma della Sardegna.

Così deciso, in Cagliari, nella camera di consiglio del 26 novembre 2021.

L'Estensore
Cristina Ragucci

Il Presidente
Donata Cabras

Depositata in Segreteria il 26 novembre 2021

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus